

Economia

130 punti

Lo spread Btp- Bund

Il differenziale tra i titoli di Stato italiani (Btp) e quelli tedeschi (Bund) ha chiuso ieri a 139 punti base in rialzo rispetto ai 137 di venerdì. Sale anche il rendimento allo 0,96% dallo 0,93% della vigilia.

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	23.460,01	0,96%	↑
Dow Jones	28.421,98	0,59%	↑
Nasdaq	9.110,60	1,32%	↑
S&P 500	3.252,49	0,84%	↑
Londra	7.326,31	0,55%	↑
Francoforte	13.045,19	0,49%	↑
Parigi (Cac 40)	5.832,51	0,45%	↑
Madrid	9.404,70	0,39%	↑
Tokyo (Nikkei)	22.971,94	-1,01%	↓

Cambi			
1 euro	1,1066 dollari	0,13%	↓
1 euro	120,1000 yen	-0,21%	↓
1 euro	0,8478 sterline	0,71%	↑
1 euro	1,0672 fr.sv.	-0,21%	↓

Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp 18-01/03/35	3,350%	125,88	1,07
Btp 16-01/03/67	2,800%	117,31	1,90
BTP18-26/11/22	1,450%	104,53	0,12
BTP17-20/11/23	0,250%	100,75	0,49
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		139 pb.	

Il giudice bocchia il ricorso Vivendi Il riassetto Mediaset può partire

Il Tribunale di Milano: «Il progetto MediaforEurope è indispensabile per la crescita»

Via libera dal Tribunale di Milano al riassetto di Mediaset. I ricorsi presentati da Vivendi e Simon Fiduciaria, per fermare la fusione tra Mediaset e Mediaset Spagna e la nascita della holding MediaforEurope (MfE), sono stati respinti. La giudice Elena Riva Crugnola ha ritenuto che il danno per Mediaset rispetto allo stop al riassetto sarebbe non solo «irreparabile» da un punto di vista industriale, ma è certamente superiore a quello esclusivamente economico che subirebbe Vivendi. Inoltre, si legge nella sentenza, per la giudice l'eventuale pregiudizio verso i soci di minoranza di Mediaset, denunciato dai francesi, «è in realtà controbilanciato dagli istituti a tutela di tali soci previsti dal diritto olandese» a cui deve sottostare MfE, che sarà incorporata ad Amsterdam. E dunque «le istanze vanno rigettate». Vivendi ha già fatto sapere che impugnerà la sentenza, definita «sommatoria».

Per il gruppo del Biscione quella di Milano è una vittoria importante, ma non ancora decisiva. Restano infatti ancora in piedi i ricorsi presentati da Vivendi a Madrid e Amsterdam. In Spagna al momento la fusione tra Mediaset e Mediaset España rimane sospesa. Domani a Madrid è in pro-



Il piano



● Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente e ceo di Mediaset. Ieri il Tribunale di Milano ha stabilito che il piano per il polo paneuropeo delle tv può procedere

gramma l'assemblea di Mediaset España per la modifica dello statuto di MfE, sulla falsariga di quanto avvenuto a Milano. Il giudice di merito spagnolo, che ha in mano il ricorso dei francesi, ha già comunicato alle parti che il giorno successivo, ovvero giovedì 6, terrà l'udienza da cui potrebbe arrivare a stretto giro il verdetto. In Olanda è stata fissata invece un'udienza il prossimo 10 febbraio.

La sentenza di Milano, così come le modifiche dello statuto che verranno deliberate oggi in Spagna, lasciano un cauto ottimismo ai legali del Biscione. Anche nell'ottica della riapertura di una possibile trattativa con Vivendi, la cui posizione adesso si è in-

debolita. Nel dispositivo la giudice milanese fissa alcuni punti importanti per la querelle tra Vivendi e Mediaset. Innanzitutto stabilisce che per i francesi un eventuale

La torre di Cologno Monzese con i simboli di Rete 4, C anale 5 e Italia 1

danno sarebbe solo economico, ovvero l'eventuale perdita di valore sull'investimento, mentre lo stop a MfE produrrebbe per Mediaset un danno irreparabile sotto il profilo industriale «impedendo uno sviluppo dimensionale ritenuto indispensabile». Riva Crugnola mette anche una pietra tombale sulle richieste di Simon Fiduciaria, a cui Vivendi ha trasferito il 19% di Mediaset per ordine dell'AgCom, stabilendo che l'esclusione dalle assemblee «non può di per sé essere considerata abusiva, posto il tenore di ben tre provvedimenti cautelari emessi sul tema dal Tribunale di Milano».

Federico De Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade

Decreto Milleproroghe Aiscat ritira il ricorso

L'Aiscat ha deciso di ritirare il ricorso al Tar contro l'articolo 35 del decreto Milleproroghe sulle concessioni autostradali, «confidando in una soluzione positiva della complessa problematica in essere», fa sapere l'associazione delle concessionarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice col ministro Catalfo

La richiesta Cisl per la pensione dei giovani: «Minimo 780 euro»

ROMA. Sull'obiettivo governo e sindacati sono d'accordo, dopo l'incontro di ieri al ministero del Lavoro: creare una pensione di garanzia per i giovani. Ma come farlo è tutto da vedere. Anche perché una misura così comporterebbe in prospettiva un aumento della spesa.

L'eventuale riforma riguarderebbe tutti coloro che hanno cominciato a lavorare dopo il 1995 e che quindi avranno la pensione interamente calcolata col sistema contributivo (importo dell'assegno commisurato ai contributi versati durante tutta la vita lavorativa). Poiché

questo sistema non prevede più l'integrazione al minimo della pensione (cioè un importo base, 515 euro al mese nel 2020, garantito dallo Stato a chi avrebbe preso meno) c'è infatti il rischio che i giovani con carriere discontinue (contratti precari, disoccupazione, part time, ecc.) maturino assegni molto bassi.

Per questo il vicesegretario della Cisl, Luigi Sbarra, parla di una «soglia minima di 780 euro al mese», da far crescere in proporzione al numero di anni lavorati. «Per dare un'idea — dice Roberto Ghiselli (Cgil) — un lavoratore che uscisse a

66 anni con 40 anni di attività, sia pure discontinua, non dovrebbe scendere sotto i mille euro al mese». La Uil ha proposto anche di aumentare la contribuzione figurativa durante i periodi di non lavoro, ma questo avrebbe un costo immediato, mentre la pensione di garanzia ex post comporterebbe un aumento della spesa solo quando andrebbe a regime il sistema contributivo, cioè verso il 2037. La ministra Nunzia Catalfo e i tecnici riprenderanno il confronto in una data da stabilire.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta degli ispettori del lavoro: «Siamo pochi»

Pochi e mal pagati. Così succede che a Napoli non ci sia neanche un ispettore del lavoro che controlli la sicurezza nei cantieri. E i lavoratori dell'Ispettorato nazionale del Lavoro (Inl) scendono in piazza stamattina a Roma, davanti al ministero di via Veneto per far sentire la loro voce. FpCgil, CislFp, UilPa, Flp, ConfintesaFp e Cnfsal-Unsa chiedono che l'«Inl funzioni subito». Nato nel 2017 per razionalizzare la galassia degli ispettori, divisi tra Inps, Inail e ministero, l'Inl ancora non ha banche dati comunicanti e il numero degli ispettori continua a calare per Quota 100. Così chi deve controllare, resta in ufficio a coprire i buchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Business Store WWW.GENERALBROKERS.STORE

PENSIONATI BANCARI E SOCI DI CAPITALE

Cerchiamo Soci su tutto il territorio nazionale per costituire il più grande broker finanziario e assicurativo d'Italia, operante in ambito consumer e business su crediti, investimenti, conti correnti, imel, ramo danni e vita.

I Soci ex bancari entreranno nel CDA della neo costituita nominando il Presidente e saranno operativi, assumendo la dirigenza della unità operativa del capoluogo di provincia di residenza con fisso, auto aziendale, provvigioni e ovviamente partecipazione agli utili.

Indispensabile esperienza di filiale almeno decennale e ottima conoscenza del tessuto socio economico di appartenenza.

Tutti i soci, anche di capitale, dovranno soddisfare i requisiti OAM e RUI.

Inviare curriculum a aast@libero.it specificando provincia di interesse ed apporto di capitale proposto.

Rilasciare specifica autorizzazione al trattamento dei dati. L'offerta di lavoro si intende estesa a entrambi i sessi e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi della normativa vigente.

trovolavoro AGENZIA PER IL LAVORO www.trovolavoro.it

Tutte le inserzioni relative ad offerte o ricerche di lavoro debbono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile, essendo vietata ai sensi dell'art. 1 della Legge 9/12/1977 n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività e in osservanza alla nuova normativa europea sulla protezione dei dati personali (GDPR, Reg. UE 2016/679).

VND

Vodafone Italia, azienda leader nel settore delle telecomunicazioni, all'interno di VND società leader nella distribuzione di prodotti e servizi nel settore delle telecomunicazioni, per il potenziamento della propria struttura, cerca:

SPECIALISTA AFFARI LEGALI

Principali responsabilità:

- Fornire assistenza e consulenza legale alla divisione commerciale per le proposte commerciali;
- Fornire consulenza legale su questioni legali relative ai clienti (con l'esclusione del recupero crediti) incluso l'uso improprio della SIM;
- Garantire supporto nella revisione e

Requisiti richiesti:

- Laurea magistrale o specialistica in Giurisprudenza;
- Ottima conoscenza della lingua inglese;
- Pregressa esperienza maturata all'interno di uffici legali di aziende strutturate o presso studi legali nazionali e/o internazionali;
- Costituire titolo preferenziale esperienza progressiva nel settore delle Telecomunicazioni, in area retail.

Sede di lavoro: Correggio (Reggio Emilia)

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae via fax: 0522/731372; oppure per e-mail: selezionivnd@spal.it - posta, VND SpA, Via per Carpi, 26/B 42015 Correggio (RE), autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità al Regolamento Europeo n. 679/2016.

LINEE DECCO

Linee Lecco S.p.A., società operante in Lombardia nel settore dei trasporti pubblici ha indetto una selezione pubblica per un dirigente

VICE DIRETTORE GENERALE

con reali e concrete possibilità di crescita a livello direttivo. È richiesta una laurea magistrale o specialistica e l'idoneità professionale (D.M. n. 448/1991) per dirigere l'attività d'impresa nel settore trasporto viaggiatori da conseguire entro 6 mesi dall'assunzione. Il bando di selezione completo è disponibile su www.novaconsult.it

NOVACONSULT

trovolavoro AGENZIA PER IL LAVORO

Industria milanese, leader nella componentistica elettronica per automazione industriale, ricerca:

EXPORT AREA MANAGER

che garantisca in autonomia la gestione ordinaria e lo sviluppo quantitativo e qualitativo del business su alcuni mercati esteri.

Requisiti: diploma liceale e laurea in Ingegneria elettrica, padronanza della lingua inglese e di una seconda lingua, vista strategica e capacità negoziale, positiva esperienza con mansioni analoghe in settori industriali.

Sede di lavoro: Milano

Prego inviare dettagliato curriculum vitae digitando il codice 7258 nel campo "cosa" sulla homepage di Trovolavoro.it